

in seconda vi rimase ucciso, e caddero in poter del vincitore otto cannoni, ducento fucili ed ogni sorta di munizioni; gl'indendenti ebbero soltanto cinquanta uomini posti fuori di combattimento, e Samano dove' fuggire a Pasto per ragunarvi novelle forze (1).

Cabal, chiamato alla presidenza dalla giunta di Popayan in sostituzione di Caycedo, congiunse seicento uomini, fra cui trecencinquanta fucilieri, bene provveduti di artiglieria e di munizioni, alle truppe che ritornavano dalle spiagge dell'Oceano Pacifico, e ne affidò il comando a Macaulay. Questi messosi in cammino nella direzione di Pasto, prese d'assalto il 6 luglio il formidabile passaggio di Juanambu, e disponevasi a dare l'assalto all'Egido di Pasto, allorchè gli fu proposto un armistizio ed un cambio di prigionieri, cui egli accettò per suggestione di Caycedo ch'era stato dai regii riposto in libertà. Macaulay levò il campo e prese la direzione di Popayan, ma circondato a Catambuco da un numeroso corpo nemico, dietro invito di Caycedo propose una capitolazione che fu accolta. Frattanto il comandante di Pasto, avvisato della situazione degl'indendenti, piombò sovr' essi all'improvviso in disprezzo della sospensione d'armi, e ne uccise centottantamila nello stesso lor campo e fece quattrocencinquanta prigionieri fra' quali trovavansi il presidente Caycedo e tutti gli ufficiali. Macaulay ch'era giunto a salvarsi fu arrestato due giorni dopo dagl'indiani di Buesaco e messo a morte dai regii di Pasto (2).

Il 27 agosto gl'indendenti di Popayan avendo rilevato che tremila uomini di Pasto marciavano contr'essi, abbandonarono la città e si ritrassero nella valle di Cauca. La giunta si trasferì a Quilicao ove nomò a dittatore Masuera. Cabal, chiamato al comando in capo dell'esercito, stabilì il suo quartier generale ad Obejas; ed il 9 ottobre il colonnello Rodriguez riprese la capitale con circa trecento uomini.

Nel mezzodì il presidente Molina levò a Cuenca un corpo di millesettecento uomini per operare contra Quito .

(1) *Revolucion de la Columbia*, di Restrepo, lib. I, cap. 9.

(2) Veggasi la nota D.